

Il saggio. Rico avverte: alla Laura di Petrarca manca un venerdì

ALESSANDRO ZACCURI

Poche biografie letterarie hanno esercitato un'influenza paragonabile a quella che ancora oggi deriva dalla *Vita del Petrarca* di Ernest Hatch Wilkins. Pubblicata negli Usa nel 1961, da noi arrivò nel 1964, tradotta da Remo Ceserani per Feltrinelli in un volume che comprendeva un altro fondamentale saggio del critico statunitense, quella *Formazione del "Canzoniere"* che, non diversamente dalla *Vita*, ha costituito uno spartiacque per gli studi petrarcheschi. Una conferma significativa viene dal finora inedito *Petrarca e l'idea di poesia* di Mario Pomilio (a cura di Cecilia Gibellini, Studium, pagine 288, euro 22,00). Si tratta di una parte in sé conclusa – o quasi – della vasta monografia alla quale il futuro romanziere lavorava nei primi anni Cinquanta. Un documento che permette di entrare nell'officina da cui usciranno *Il Quinto Evangelio* e *Il Natale del 1833*, dato che Pomilio è interessato alla soluzione proposta da Petrarca per un dilemma cruciale nel passaggio tra Medioevo e Umanesimo: come evitare il dissidio tra letteratura e Vangelo? Come conciliare i mondi finzionali della poesia con la concretezza incarnata del cristianesimo?

Nella bibliografia consultata all'epoca dal giovane Pomilio il Wilkins comprensibilmente non risulta, eppure una risposta a quelle domande e insieme una revisione della canonica biografia petrarchesca possono essere ritrovate adesso in un altro libro fresco di stampa, *I venerdì del Petrarca* dell'italianista spagnolo Francisco Rico (Adelphi, pagine 220, euro 14,00). Il titolo del volume proviene dall'ampio saggio iniziale, che funge da eclettica introduzione all'innovativo *Profilo biografico* dello stesso Petrarca allestito da Rico in collaborazione con Luca Marcozzi. Più che di aggiornare o eventualmente correggere la ricostruzione di Wilkins, c'è da prenderne alla lettera le premesse. Vero, osserva Rico, di nessun autore vissuto prima di Petrarca sappia-

mo così tanto. Il punto è che tutto quello che sappiamo lo sappiamo per il tramite del poeta stesso, costantemente impegnato a modellare e rimodellare la propria immagine agli occhi di un lettore non importa quanto implicito.

Un paradosso di cui perfino Wilkins era consapevole e che ora Rico rende evidente concentrando su un dettaglio talmente conosciuto da diventare pressoché invisibile. Parliamo della straordinaria coincidenza per cui tutti gli episodi cruciali dell'esistenza di Petrarca cadono di venerdì. O, almeno, così sembrerebbe se si desse retta all'autore stesso. L'analisi di Rico procede con affascinante sottigliezza, combinando il rigore filologico appreso alla scuola del grande Giuseppe Billanovich (al quale, non a caso, il saggio è dedicato) con l'eloquente reticenza dello *Straniero* di Camus. Ci sono casi in cui Petrarca gioca con se stesso, come quello relativo alla salita sul Mont Ventoux (datata al 26 aprile 1336, venerdì), e altri in cui forza la situazione in modo più scoperto, per esempio quando colloca al 13 aprile 1341, venerdì di Pasqua, la propria incoronazione poetica. Senza dimenticare che molte sue opere, a partire dall'*Africa*, sarebbero state concepite o cominciate di venerdì.

Ciascuna di queste ricorrenze finisce per rinviare al faticoso Venerdì Santo del 1327, giorno dell'incontro con Laura, che sempre di venerdì sarebbe morta nel 1348. Ma è una cronologia troppo bella per essere credibile. Un esame attento del *Canzoniere*, avverte Rico, pone in conflitto tra loro i componimenti nei quali l'incontro con Laura è fissato al Venerdì Santo e quelli in cui ci si riferisce al *dies sextus*, e cioè al 6 aprile 1327, che era però un lunedì. In apparenza Petrarca si contraddice, ma solo perché i *Rerum Vulgarium Fragmenta* sono in sostanza un romanzo in continuo divenire, un intreccio di biografie possibili che corrispondono di volta in volta a calendari simbolici differenti. Storia e invenzione, ancora una volta, poesia e realtà sull'estremo confine del Medioevo: dove nulla, se significa il vero, è mai del tutto falso.

